

SE SEI UN COMMERCIANTE

Puoi prendere contatto con la *Fondazione Diocesana ComunitàServizi onlus*, ente gestore della Caritas Diocesana di Savona-Noli: in base agli accordi presi, un operatore passerà dalla tua attività commerciale per ritirare la merce.

La Fondazione Diocesana assicurerà il buon uso della merce utilizzandolo per le persone in disagio che assiste direttamente, o per quelle seguite da altre organizzazioni ad essa strettamente legate.

SE SEI UN PRIVATO

Non possiamo passare dalla tua casa per il ritiro del cibo. Puoi fare però ugualmente molto per questo progetto: se hai piacere, puoi portare alla sede della Mensa di Fraternità piccoli quantitativi di alimenti. Nella tua gestione del cibo cerca di acquistare ciò che realmente consumi e cerca di mangiare quello che è stato messo in tavola. In questo modo libererai delle risorse per aiutare chi è meno fortunato di te.



CARITAS DIOCESANA
DI SAVONA-NOLI
FONDAZIONE DIOCESANA
COMUNITÀSERVIZI ONLUS

1987 - 2007
VENTENNALE
MENSA DI FRATERNITÀ
20 anni di mensa
20 anni di fraternità

CONTATTACI

**Fondazione Diocesana
ComunitàServizi onlus**

info@comunitaservizi.org

UFFICI:

Via Mistrangelo 1/1 bis Savona
tel: 019807258

MENSA DI FRATERNITÀ:

Via De Amicis 4R Savona
tel: 019813785

www.comunitaservizi.org

www.caritas.savona.it

P R O G E T T O ALIMENT'AZIONE



NON ESISTE GIORNO
SENZA SPRECO DA EVITARE

NON ESISTE GIORNO
SENZA QUALCUNO DA AIUTARE



I TRE OBIETTIVI

- la riduzione degli sprechi alimentari
- l'aiuto alle persone in difficoltà attraverso gli enti assistenziali
- la riduzione della produzione di rifiuti

I CINQUE VANTAGGI

- **per tutti noi:** si diminuisce lo spreco alimentare contribuendo alla formazione di una maggiore coscienza civile
- **per le persone in disagio:** si dà una risposta adeguata al bisogno primario di cibo rispettando il diritto umano fondamentale all'alimentazione
- **per l'ambiente:** si contribuisce alla riduzione dei rifiuti prodotti ogni giorno
- **per i produttori e i commercianti:** si abbate la spesa per lo smaltimento degli invenduti, si promuove l'immagine della propria attività e si hanno minori spese
- **per gli enti assistenziali:** si aumenta il numero dei pasti serviti alle persone in difficoltà, aumento della quantità delle provviste alimentari, diminuzione dei costi per l'acquisto degli alimenti

I SOGGETTI PRODUTTORI del cibo in surplus e le principali cause di cibo invenduto

- **ipermercati:** prodotti non più commercializzabili perché prossimi alla scadenza, inseriti in imballaggi rovinati, residui di attività promozionali e di campionatura
- **mense:** pasti non somministrati ed ancora commestibili
- **catene di ristorazione:** alimenti non utilizzati per la preparazione dei pasti o i pasti confezionati e non consumati
- **aziende agro-alimentari:** derrate che, per difetti di produzione o altri motivi, non vengono commercializzate
- **attività commerciali al dettaglio:** freschi invenduti a fine giornata

Ciò che mi scandalizza non è che esistano ricchi e poveri, ma che esista lo spreco.

Madre Teresa di Calcutta

LA LEGGE 155

L'11 giugno 2003 è stata approvata la legge 155 che disciplina la distribuzione dei prodotti alimentari ai fini di solidarietà sociale. Il testo è composto da un solo articolo:

Art. 1

1. Le organizzazioni riconosciute come organizzazioni non lucrative di utilità sociale ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, e successive modificazioni, che effettuano, a fini di beneficenza, distribuzione gratuita agli indigenti di prodotti alimentari, sono equiparati, nei limiti del servizio prestato, ai consumatori finali, ai fini del corretto stato di conservazione, trasporto, deposito e utilizzo degli alimenti.

È la legge comunemente chiamata del *Buon Samaritano*. Essa prevede la possibilità di distribuire agli indigenti le grandi quantità di cibo inutilizzato. Questa normativa autorizza il recupero a fini benefici di alimenti non distribuiti. Tutti gli enti che effettuano distribuzione gratuita di prodotti alimentari a persone in difficoltà vengono equiparati al consumatore finale. Questo solleva completamente i donatori dalle responsabilità sulla conservazione, sul trasporto, sul deposito e sull'utilizzo degli alimenti.

